

e' INCONTRO

di Bonate Sotto

Anno XXVI - N° 5 Maggio 2015
Mensile della comunità



Corpus Domini

ORARIO delle SS. MESSE e POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

LUNEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)

MARTEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)

MERCOLEDI ..ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Giorgio)

GIOVEDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

VENERDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

SABATOore 8.30 - 18.00 (prefestiva)
Confessioni dalle ore 16.00

DOMENICAore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

VISITA PERSONALE (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

CATECHESI ADULTI: ogni martedì ore 9.00

LECTIO DIVINA: ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

CONFESSIONI: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

INDIRIZZI E TELEFONI

DON FEDERICO BROZZONI - PARROCO

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

DON MATTIA RANZA - DIR. ORATORIO

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

DON ETTORE RONZONI

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

FARMACIA tel. 035 99.10.25

AMBULANZA / CROCE ROSSA tel. 035 99.44.44

GUARDIA MEDICA tel. 035 99.53.77

COPERTINA:

Corpus Domini: celebrazione domenica 7 giugno

SOMMARIO

LA PAROLA DEL PARROCO

- La Chiesa Cattolica a EXPO 2015
- La benedizione finale

LA VOCE DELL'ORATORIO

SETTORI

- Settore Formazione
- Settore Liturgia
- Settore Famiglia - Scuola
- Settore Carità e Missione

LE ASSOCIAZIONI

- Dalle Acli
- Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas
- Dal Gruppo Missionario
- Dall'UNITALSI

VITA DELLA COMUNITÀ

- Cronache e storia dal Vaticano
- Il Piccolo Resto
- Giornate Eucaristiche e Solennità del Corpus Domini
- Notizie di Storia Locale
- Due comunità in visita gemellare: Loreto e Bonate Sotto
- Appunti di viaggio
- Suor Elisa Cavagna
- Ricordo di suor Elisa Cavagna
- Don Angelo Menghini
- Generosità per la parrocchia

NELLE NOSTRE FAMIGLIE

I RAGAZZI DELLA PRIMA COMUNIONE

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

Casa del Parroco entro il 10/06/2015

E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 28/06/2015

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXVI - NUMERO 5 - MAGGIO 2015



FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

Tel. 035 / 99.10.27





"Nutrire il pianeta, energia per la vita"
 è il tema scelto per l'EXPO che l'Italia ospita dal 1° Maggio al 31 Ottobre 2015.



La Chiesa Cattolica a EXPO 2015

Per sei mesi Milano diventa una vetrina mondiale in cui 140 Paesi e Organizzazioni Internazionali mostrano il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a questo interrogativo: "È possibile assicurare a tutta l'umanità un'alimentazione buona, sana, sufficiente e sostenibile?" Ci sarà anche la Chiesa Cattolica. La domanda d'obbligo è: "Che cosa ci fa la Chiesa a EXPO 2015?" Il titolo scelto per la manifestazione dice bene la ragione per esserci: "Nutrire il pianeta, energia per la vita" chiama in gioco dimensioni fondamentali dell'esperienza cristiana. Il riconoscersi creature dentro un disegno che non è nostro, ma di Dio; la vocazione a diventare custodi e non padroni di un pianeta che dobbiamo rendere ospitale; la lotta quotidiana perché a tutti sia garantito il "pane quotidiano" del 'Padre nostro'; la figura di Cristo, pane vero disceso dal cielo ... quanti temi cristiani vengono coinvolti. La presenza della Santa Sede dentro l'EXPO, la presenza della Caritas, sono state pensate proprio in questa linea. Occorre essere presenti per accendere le domande giuste, per sviluppare un pensiero positivo che può arricchire tutti, per apprendere come Dio ci educa attraverso il cibo e l'atto del nutrirci.

Oggi è molto più visibile la cultura del consumismo, dello spreco delle risorse e dell'enorme disuguaglianza nella loro distribuzione, con la piaga conseguente e ancora più grave della povertà e della fame. Anche il fenomeno altrettanto attuale e ugualmente grave dell'inquinamento e dello sfruttamento selvaggio delle risorse del pianeta contrasta con l'originario disegno creatore e sono il segnale di un modo ancora molto immaturo di vivere da parte di noi, esseri umani, il nostro compito di abitare il pianeta come un giardino che nutre tutti. L'EXPO deve essere l'occasione per un lavoro di sensibilizzazione che, a partire dalle conseguenze ben visibili di questa gestione immatura e peccaminosa del creato (cambiamenti climatici, migrazioni in massa di popolazioni in seguito a questi cambiamenti), permetta ad ogni essere umano di sentirsi responsabile del mondo che lo ha generato, lo nutre ed è il luogo della sua vita.

L'evento dell'EXPO può essere l'occasione giusta per far ricuperare quel calendario alimentare che per secoli è stato lo strumento dell'ascesi. Il vento della secolarizzazione ha fatto sì che noi occidentali lasciassimo tutto questo tesoro alle Chiese orientali o alle altre religioni, l'Islam in primis. Non dimentichiamo che il digiuno quaresimale ha ispirato il Ramadam musulmano, e la secolarizzazione che ha fatto scomparire le pratiche del digiuno e delle rinunce, ha poi fatto nascere le diete, forme laiche di asceti e di astinenza, in nome di un benessere che assume sempre più i colori e i toni di una spiritualità laica, di una religione senza Dio.

Sempre nel clima dell'EXPO possiamo essere capaci di leggere ancora più in profondità, il dono che ci fa Dio nel suo Figlio: il Dio cristiano che si incarna, che si rende presente tra gli uomini, ci consegna la memoria di questa sua presenza proprio nel pane eucaristico, un pane che dà vita e salvezza. Proprio in questi giorni noi celebriamo la festa del Corpus Domini. Quale occasione migliore per testimoniare al mondo che il nutrimento e il futuro dell'uomo e del creato sono custoditi e generati da questo pane che, in realtà è il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo morto per noi e risorto! È l'occasione per mostrare per le vie del paese che anche noi come comunità cristiana di Bonate Sotto stiamo rispondendo all'invito che Dio ha rivolto a tutti gli uomini, di sedersi alla sua tavola e di spezzare il suo pane per tutti.

don Federico

Che cosa ci fa la Chiesa a EXPO 2015?

"L'Expo è un'occasione propizia per globalizzare la solidarietà. Cerchiamo di non spreccarla ma di valorizzarla pienamente!"

Papa Francesco

La secolarizzazione che ha fatto scomparire le pratiche del digiuno e delle rinunce, ha poi fatto nascere le diete, forme laiche di asceti e di astinenza.

*Tintoretto:
 Ultima Cena - 1561-62
 In mostra all'EXPO
 nel padiglione del Vaticano*





La benedizione finale

La celebrazione eucaristica si chiude con un nuovo segno della croce e una nuova invocazione trinitaria, che forma un'importante inclusione. Il segno della croce alla fine delle celebrazioni, assume un significato diverso: non è contrassegno ma benedizione. Colui che fece il cielo e la terra, colui che trasformò i frutti della terra nel corpo glorificato del suo Figlio, ci benedice. Con quale benedizione? S. Paolo ci dice nella rinnovazione del sacrificio di Cristo si concentrano tutte le benedizioni che Dio Padre ci ha concesso per mezzo di Cristo, e alle quali si riferisce la lettera agli Efesini: "Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo" (Ef 1,2).

Alla fine della Messa si apre una porta per dare il passaggio a questo cumulo inesauribile di grazie, alla potenza o energia di un corpo glorificato. La porta prende forma di croce e si apre con suono trinitario. Può essere 'benedizione' la croce? "Maledetto chi pende dal legno" dice il libro del Deuteronomio (21,23). Risponde la lettera ai Galati: "Cristo ci ha riscattati dalla maledizione per noi, come sta scritto: 'Maledetto chi pende dal legno', perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse alle genti e noi ricevessimo lo Spirito promesso mediante la fede" (Gal 3,13-14).

La croce in sé non è benedizione ma supplizio ignominioso. Ma il sacrificio per amore è fecondo; per questo la croce di Cristo è fonte o alveo di benedizione. La forma di croce che la liturgia imprime alla benedizione sta a ricordare che la fecondità che scaturisce dall'Eucaristia passa per il sacrificio dell'egoismo; e anche la sofferenza a servizio degli altri è fonte di fecondità poiché è benedetta da Dio. Ci colleghiamo così con l'inizio della celebrazione, che ci segnava con questo segno di salvezza.

La benedizione si fa inoltre invocando il nome trinitario. Benedire qui è propriamente azione di Dio; i sacerdoti sono invitati a invocare il nome del Signore trinitario: "Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo". Giorno per giorno, settimana per settimana, la nostra vita cristiana "cresce e si moltiplica" per effetto della ripetuta benedizione. Ma il ritmo dell'esistenza non deve farci dimenticare la speranza: "Per questo siete stati chiamati, per avere in eredità la benedizione" (1 Pt 3,9). Come Giacobbe ereditava da Isacco la benedizione divina, Isacco da Abramo, così noi ereditiamo per mezzo di Cristo la benedizione del Padre. Adesso come pegno e promessa. Un giorno ascolteremo: "Venite benedetti dal Padre mio a possedere il regno" (Mt 25,34). La Messa è la rivelazione massima, inaudita, della solidarietà di Dio nei confronti dell'uomo. È la rivelazione di chi è Dio, un Dio che ama oltre il necessario. Il gesto del Padre che dona il Figlio e del Figlio che dona se stesso nell'Eucaristia, non è misurato sul bisogno dell'uomo, ma sulla ricchezza dell'amore di Dio. È questa la lieta notizia della verità dell'amore. Una grande lieta notizia.

don Federico

Il segno della croce alla fine delle celebrazioni non è contrassegno ma benedizione.

Può essere 'benedizione' la croce?

Giorno per giorno, settimana per settimana, la nostra vita cristiana "cresce e si moltiplica" per effetto della ripetuta benedizione.



Raffaello Sanzio: Cristo benedicente - 1506
Pinacoteca Tosio Martinengo - Brescia



Pellegrinaggio alla Madonna del Lavello

Domenica 10 maggio 2015

A conclusione dell'anno catechistico, domenica 10 maggio abbiamo partecipato al pellegrinaggio proposto dall'Oratorio al Santuario della Madonna del Lavello (Calolziocorte).

Siamo partiti in pullman per arrivare al Traghetto Leonardesco di Villa D'Adda: duecento bonatesi hanno invaso la chiatta e hanno raggiunto la sponda opposta: Imbersago.

Ci siamo incamminati allegramente verso l'oratorio di Brivio.

Abbiamo seguito il percorso per circa 3km lungo il fiume, ammirando il paesaggio fluviale accanto a noi. Giunti all'oratorio, accaldati ed affamati, ci siamo rificillati e, dopo un momento di pausa e di gioco, siamo partiti alla volta del Santuario della Madonna del Lavello.

Un cielo terso e un sole caldo sono stati i compagni del nostro secondo tratto, a dire la verità, un po' lunghetto! Chiudeva il nostro interminabile serpentone Don Mattia, con la premura del Buon Pastore che non perde nessuna pecorella...

Finalmente la meta! Un fresco ghiacciolo offerto da Don Federico ci ha rinfrescati e reso pronti al momento della preghiera condivisa con la Santa Messa durante la quale gli animatori del CRE hanno ricevuto il loro mandato.

Alla fine, stanchi, ma felice siamo rientrati a Bonate.

La giornata si è svolta all'insegna del divertimento e della voglia di stare insieme, nonché della preghiera che ha accompagnato tutti noi al termine della giornata e ha coinvolto soprattutto i nostri animatori pronti per intraprendere una nuova esperienza, propensi al divertimento, ma anche volenterosi di prendersi cura di noi "piccoli", che con ansia stiamo aspettando l'inizio di quest'avventura estiva!

Andrea, Elisa, Linda





L'amore più grande

Domenica 24 maggio si è svolto il pellegrinaggio parrocchiale a Torino in visita alla Sacra Sindone e ai luoghi di San Giovanni Bosco.

Sindone: un nome antico che ha origini greche e che significa "telo".

Oggi per tutto il mondo "la Sindone" non è un lenzuolo qualunque, ma quello che da oltre quattro secoli è conservata nel duomo di Torino.

È un telo di lino lungo circa 4,40m e largo circa 1,13m sul quale sono visibili impronte che riproducono l'immagine frontale e dorsale di un uomo morto dopo essere stato torturato e crocifisso. Si dice sia il telo funerario che ha avvolto il corpo di Cristo.

Viene da chiedersi, se si ascoltano le varie teorie che ruotano attorno a questo telo, scientifiche e non, per quale motivo oggi vale la pena di andare in pellegrinaggio a "vedere" quello di cui si sente tanto parlare.

La risposta che mi è nata dal cuore oggi è che il segreto sta tutto negli occhi di chi guarda: o meglio nel cuore. Se si guarda con gli occhi del cuore, questo telo può essere considerato il segno tangibile dell'amore di Gesù per noi;

ci da un'idea molto chiara e innegabile di cosa ha "sopportato" per noi, di quanto smisurato sia l'amore che l'ha portato a tanto. Non si immagina solamente, ma si vede chiaramente la PASSIO CHRISTI che incontra la PASSIO HOMINI.

Non solo compiere questo pellegrinaggio oggi, giorno di Pentecoste e nel bicentenario della nascita di Don Bosco, assume un significato particolarissimo, ma ci ha aiutato a capire meglio come questo AMORE GRANDE di Gesù per noi, non si sia fermato alla sua Passione e morte, ma ci accompagna ogni giorno grazie allo Spirito Santo che ci è stato donato, e la figura di Don Bosco ci ha mostrato la strada per far fruttare questa azione dello Spirito.

Non dobbiamo fermarci alla contemplazione di questo amore, ma lasciamo che lo sguardo della Sindone arrivi al nostro cuore e facciamoci **GUARDARE**, facciamoci **AMARE**, facciamoci **CAMBIARE**, facciamoci **GUIDARE** dall'AMORE PIÙ GRANDE.





“Giornata diversamente... abile”



Fiorista
MonzaniEmilio

Composizioni per ogni cerimonia e ricorrenza
Consegna a domicilio e al cimitero

Via Marconi, 15 - BONATE SOTTO - tel. neg. 035 994030 - cell. 393 9881180



Il mese scorso abbiamo presentato il logo e il tema del prossimo Cre-Grest. Questo mese continuiamo presentandovi gli obiettivi educativi che aiuteranno i nostri animatori a declinare l'immenso tema del cibo e del mangiare, dando quindi a ogni settimana un particolare obiettivo da vivere attraverso giochi, laboratori e attività.

1 INVITARE

UNA PER OGNI GIORNO, INTENZIONI EDUCATIVE PER INVITARE...

- **PREPARARE** ovvero "C'è pronto!": siamo invitati da **qualcuno che ha preparato un posto** e qualcosa per noi!
- **INVITARE** ovvero "Vieni?": siamo invitati da **qualcuno che si è rivolto a noi dicendoci parole belle** e invitanti!
- **AVVICINARSI** ovvero "Siamo qui!": siamo invitati perché c'è **qualcosa di bello da vivere!**
- **RINSAJDARE** ovvero "Insieme è bello!": siamo invitati perché **qualcuno tiene in modo particolare a noi!**
- **GIOIRE** ovvero "Buon appetito!": siamo invitati perché possiamo **vivere una bella esperienza!**

2 RINGRAZIARE

UNA PER OGNI GIORNO, INTENZIONI EDUCATIVE PER RINGRAZIARE...

- **ACCOGLIERE** ovvero "Non ci posso credere!": diciamo grazie per riuscire a vedere **anche ciò che passa inosservato.**
- **RINGRAZIARE** ovvero "Sì, grazie!": diciamo grazie per **le buone relazioni** che ci è dato di vivere.
- **STUPIRSI** ovvero "Che buono!": diciamo grazie per le **cose belle** che sono state preparate.
- **RICAMBIARE** ovvero "Per te!": diciamo grazie **attraverso un dono** per ciò che abbiamo ricevuto.
- **RELAZIONARSI** ovvero "Con te!": diciamo grazie per **le nuove amicizie che possiamo costruire.**

3 CONDIVIDERE

UNA PER OGNI GIORNO, INTENZIONI EDUCATIVE PER CONDIVIDERE...

- **DESIDERARE** ovvero "Attenzione!": guardiamoci attorno per imparare a **non sprecare.**
- **PRENDER PARTE** ovvero "Eccomi!": condividiamo per **accorciare le distanze.**
- **CONDIVIDERE** ovvero "Tuttiatavola!": condividiamo per **portare il nostro contributo.**
- **RICORDARE** ovvero "Mi stai a cuore!": condividiamo per **non dimenticare.**
- **ACCONTENTARSI** ovvero "Quanto basta!": condividiamo per riconoscere **ciò che è necessario.**

4 GUSTARE

UNA PER OGNI GIORNO, INTENZIONI EDUCATIVE PER GUSTARE...

- **SALUTARE** ovvero "Ciao ciao!": gustiamo per avere la voglia di **darci un nuovo appuntamento.**
- **GUSTARE** ovvero "Cin cin!": gustiamo per **augurare tutto il bene possibile.**
- **INTERIORIZZARE** ovvero "Che bello che è stato!": gustiamo per **fare nostro** ciò che abbiamo vissuto.
- **PROGETTARE** ovvero "E adesso?": gustiamo per **guardare avanti.**
- **RICONOSCERE** ovvero "Mai più!": gustiamo per **non fare gli stessi errori.**



ORATORIO SAN GIORGIO — BONATE SOTTO

Sono aperte le **ISCRIZIONI** del **CRE 2015**
dal **26 MAGGIO** al **6 GIUGNO** secondo il seguente calendario

<u>MAR. 26/05</u>	dalle 14.15 alle 18.15	<u>LUN. 1/06</u>	dalle 9.15 alle 11.15
<u>MER. 27/05</u>	dalle 9.15 alle 11.30 dalle 20.30 alle 22.30	<u>MER. 3/06</u>	dalle 9.15 alle 11.30
<u>GIO. 28/05</u>	dalle 9.15 alle 11.15	<u>GIO. 4/06</u>	dalle 9.15 alle 11.15 dalle 20.30 alle 22.30
<u>VEN. 29/05</u>	dalle 9.15 alle 11.15 dalle 14.15 alle 18.00	<u>VEN. 5/06</u>	dalle 9.15 alle 11.15 dalle 14.15 alle 18.00
<u>SAB. 30/05</u>	dalle 14.00 alle 18.00	<u>SAB. 6/06</u>	dalle 14.00 alle 18.00

PRESSO LA SEGRETERIA DELL'ORATORIO

TUTTA TAVOLA
CRECIBEST 2015

CORRI BONATE una corsa speciale
13 giugno 2015

starter della corsa sarà
CECILIA STRADA
presidente di Emergency

21° CORRIBONATE
ludico motoria nel parco del Brembo (4 - senza barriere - 6- 12 km)

SOSTENIAMO
EMERGENCY
NELLA LOTTA
ALL'EBOLA

la banalità del bene

**dalle ore 21,00 CONCERTO con
ALLELUYA BAND**

Dalle ACLI

Un incontro inaspettato



Dal 1° maggio al 3 maggio 2015, la nostra parrocchia "Sacro Cuore" ha partecipato al pellegrinaggio a Loreto e dintorni. Tra i partecipanti anche alcune persone iscritte al circolo Acli. Nella frazione di Loreto, Villa Musoni dove risiede Padre Giorgio nostro compaesano, ho avuto un incontro inaspettato. Eccone una descrizione.

Domenica 3 maggio

Siamo a Villa Musone, frazione di Loreto. Padre Giorgio sta celebrando la Santa Messa a cui partecipano i pellegrini di Bonate e i parrocchiani locali. Al termine, come di consueto, legge gli avvisi del mese di maggio soffermandosi sul seguente:

"Domenica 17 maggio il circolo Acli organizza il pranzo sociale per gli anziani del paese". All'udire queste parole ho un tuffo al cuore, poiché il mio senso di appartenenza si fa sentire; sono stupita positivamente del fatto che una frazione che conta solo 3.000 abitanti possa avere un circolo Acli. Al termine della messa ci ritroviamo in oratorio per il pranzo e, sia incuriosita dalla notizia appena appresa, sia determinata a capire, chiedo a padre Giorgio informazioni in merito all'esistenza di questo circolo. Egli mi spiega che il circolo è stato fondato nel 1952 dal parroco padre Silvio Ponte originario del Friuli e l'opera è poi continuata grazie a padre Valentino Lanfranchi di Colzate.

Il pranzo prosegue tranquillo finché padre Giorgio mi presenta una signora socia del circolo. Subito instaurò con lei una breve conversazione che culmina con l'invito a visitare il circolo bar adiacente alla parrocchia. Qui incontro il presidente, il quale prontamente mi fa visitare l'ambiente, il bar, la sala tv, la sala giochi e la cucina che risulta occupata da alcuni/diversi giovani che sovente organizzano e gestiscono delle piccole e grandi iniziative e attività.

Tra una chiacchiera e l'altra il tempo trascorre velocemente; è quasi ora di tornare al pullman per affrontare il lungo viaggio di ritorno.

Eppure c'è tempo ancora per un caffè. Il presidente mi consegna due libretti celebrativi, una medaglia e un volantino che illustra l'iniziativa di una "Pedalata Ecologica" legata ad un progetto di solidarietà.

Prima di lasciare Villa Musone, mentre la signora mi accompagna al pullman, vengo a conoscenza di altre espe-



rienze significative di questo circolo: il gemellaggio con il circolo di Tavezzano, in provincia di Lodi dal 1987 e l'incontro con il vescovo sudanese avvenuto nel 2003 durante il quale quest'ultimo presentò la drammatica situazione della sua popolazione.

Fu proprio quest'ultima esperienza a far sì che il circolo si impegnasse in uno scambio di notizie e aiuti.

Del pellegrinaggio parrocchiale 2015 diverse sono le cose che posso dire di portarmi a casa: la maestosità del Palazzo Ducale di Urbino, il piccolo paese di San Benedetto, Norcia, la visita fugace a Cascia dove c'è il santuario di Santa Rita, la piccola Madonna Nera di Loreto e la Santa Casa.

L'incontro programmato alla parrocchia di Villa Musone fatto di volti, sorrisi, cibo e condivisione e quello impreveduto, ma altrettanto significativo, avuto al circolo Acli, dove oltre alle persone, ho trovato la stessa passione, gli stessi valori, le stesse iniziative e la medesima solidarietà che caratterizzano da Nord a Sud l'animo di tanta gente e di tanti circoli Acli. I partecipanti al nostro pellegrinaggio, quando leggeranno questa pagina, sono certa che si stupiranno, perché questa piccola parentesi ha coinvolto me e Claudio solo per 10 - 15 minuti; ma vi posso assicurare che è tutto vero, testimone padre Giorgio.

Per saperne di più www.aclivillamusone.it

Vanna

Uomini e donne capaci di Eucaristia

La benedizione

Le due colonne portanti dei Riti di Conclusione della Messa sono la benedizione ed il congedo. Nella Sacra Scrittura, la parola «*benedire/benedizione*» ha un significato molto ampio.

Nell'ebraico dell'**Antico Testamento**, la radice brk indica la fortuna di quegli uomini a cui tutto riesce, ma indica anche la fecondità, l'abbondanza, la ricchezza e persino l'umidità delle nuvole (vera e propria ricchezza e benedizione nel deserto!). Oltre a questi significati, brk viene usata nel senso verbale di «rendere omaggio», «lodare», «glorificare», «esprimere riconoscenza» e anche «parlare bene di qualcuno». Infine, siccome in Israele qualsiasi saluto era un augurio di benedizione, brk significa anche semplicemente «salutare».

Nell'Antico Testamento, la benedizione, al pari della maledizione, ha una forza che realizza quanto le parole esprimono. Ad esempio, «benedizione» è una forza che si trasmette a qualcuno mediante l'imposizione delle mani (cf. Gen 48,14-17) o pronunciando una parola su qualcuno (cf. Gen 27,27-29; 49,1-28). Una volta ricevuta mediante la benedizione, la forza non può essere tolta da un uomo (cf. Gen 27,33-35; Nm 22,6). Anche quando Dio non viene esplicitamente menzionato, è sempre sottinteso che la forza della benedizione viene da lui.

Tra i vari personaggi che nell'Antico Testamento benedicono, vi sono anche i sacerdoti che benedicono le singole persone che si recano al tempio (cf. 1Sam 2,20), i pellegrini (cf. Sal 118,26) nonché il popolo radunato (cf. Lev 9,22). Anzi si dice che, strettamente parlando, JHWH ha designato solo i sacerdoti e i leviti per benedire nel suo nome (cf. Dt 21,5; 10,8).

Il **Nuovo Testamento** fa propri gli usi e le concezioni della benedizione anticotestamentaria e giudaica. La Lettera agli Ebrei ricorda la benedizione di Melchisedec ad Abramo e quella di Isacco a Giacobbe (cf. Eb 7,1; 11,20). Secondo san Paolo, la benedizione divina ad Abramo giunge anche a coloro che non sono sua discendenza per via carnale: necessaria, però, è la fede (cf. Gal 3,8-9).

Gesù stesso benedice mediante imposizione delle mani: i bambini (cf. Mc 10,16) e i discepoli (cf. Lc 24,50). Rileggendo la vita di Gesù dopo la risurrezione, san Pietro dirà che Dio ha mandato il Figlio a benedirci (cf. At 3,26) e san Paolo preciserà che si tratta di una benedizione spirituale (Ef 1,3). Il cristiano è chiamato a imitare Cristo e a benedire sempre: «Benedite (anche) coloro che vi maledicono» (Lc 6,28; cf. Rm 12,14).



Da questi elementi biblici discende l'**uso liturgico cristiano di benedire**, che ha il significato di «chiedere a Dio i suoi doni sulle sue creature, e rendergli grazie per i doni già ricevuti».

A livello rituale, essa si compie con l'imposizione delle mani sui singoli oppure, per le assemblee, allargando le braccia e rivolgendo le palme delle mani sui presenti. Il segno cristiano di benedizione per eccellenza è però il segno della croce e perciò giustamente il Rito Romano fa iniziare e concludere l'Eucaristia con questo segno.

“Diventerai una benedizione”, aveva detto Dio ad Abramo al principio della storia della salvezza (Gen 12,2). In Cristo, figlio di Abramo, questa parola è pienamente compiuta. Egli è benedizione per l'intera creazione e per tutti gli uomini. La croce, che è il suo segno nel cielo e sulla terra, doveva dunque diventare il vero gesto di benedizione dei cristiani.

Al termine della Messa, la benedizione può svolgersi in diversi modi: come benedizione semplice, come tripla benedizione solenne o come preghiera di benedizione sul popolo.

Il sacerdote celebrante deve tener presente il ruolo di mediatore che egli svolge anche nell'impartire ai fedeli la benedizione finale della Messa, che non è solo un atto dovuto o un modo come un altro per concludere la celebrazione. Nella benedizione finale (come in tutta la Messa) si incrociano due dinamiche: quella dal basso, per la quale l'uomo rende grazie a Dio, «bene-dice» Dio per i doni già ricevuti; e quella dall'alto, per cui Dio stesso effonde i suoi beni sui fedeli.

Eleonora

Santità, Lei ci ha recentemente detto che bisogna comunicare il bello della famiglia, in quanto essa è il luogo privilegiato dell'incontro, della gratuità, dell'amore. La sfida richiede impegno, conoscenza e resistenza alle correnti contrarie, rivalutando la capacità di scelte coraggiose che difendono il senso vero della famiglia come risorsa della società e come mezzo privilegiato di trasmissione della fede.

Famiglia Russo, Napoli

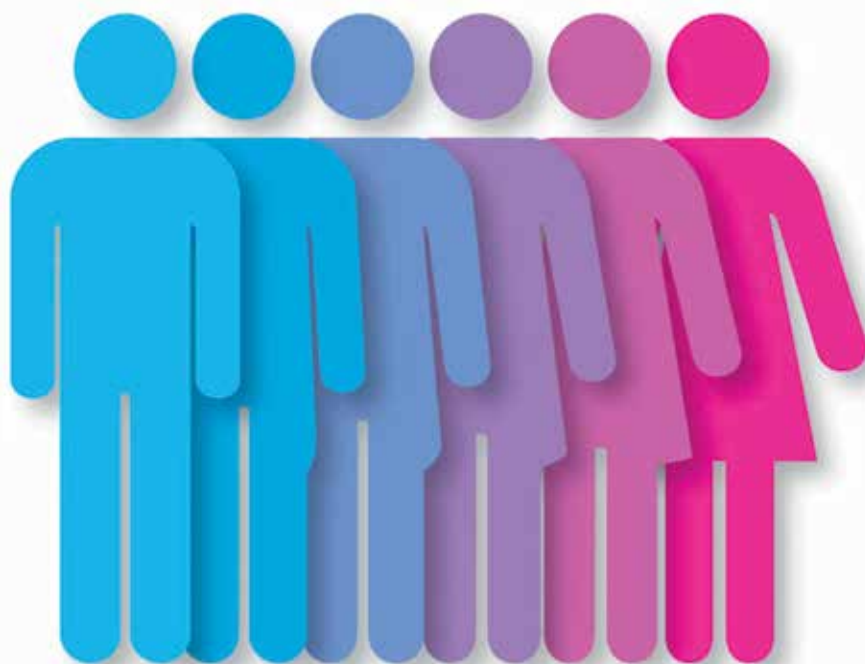
Essere famiglia, una sfida globale

Terza parte

LA TEORIA DEL "GENDER" E IL PARADOSSO NORVEGEGESE

Cosa dice la AIP?

L'Associazione Italiana di Psicologia (AIP) si fa portavoce di molte associazioni internazionali (tra queste, l'*American Psychological Association*, l'*American Psychiatric Association*, ecc.) le quali derubricando l'omosessualità dal novero delle malattie, hanno ribadito una concezione dell'omosessualità come variante normale non patologica della sessualità umana. L'AIP sostiene che *Gender Studies*, insieme ai *Gay and Lesbian Studies* hanno contribuito alla riduzione dei pregiudizi e delle discriminazioni basate sul genere e l'orientamento sessuale. Questi sostengono che il sessismo, l'omofobia, il pregiudizio e gli stereotipi di genere sono appresi sin dai primi anni di vita e trasmessi attraverso la socializzazione, le pratiche educative e il linguaggio.



Cosa dice la scienza?

La scienza ci dice che le differenze tra il maschile e il femminile caratterizzano ogni singola cellula, fin dal concepimento con i cromosomi XX per le femmine e XY per i maschi. Queste differenze si esprimono in differenze peculiari fisiche, cerebrali, ormonali e relazionali prima di qualsiasi influenza sociale o ambientale. La "varietà" pretesa dalle associazioni LGBTQ (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e queer, cioè chi rifiuta un orientamento sessuale definito e si ritiene libero di variare a suo piacimento o di rimanere "indefinibile") non ha alcun fondamento scientifico e anzi confonde patologie (i cosiddetti stati intersessuali) con la fisiologia (normalità).

Cosa dice la CEI?

La CEI, assieme ad alcune Associazioni cattoliche e non cattoliche, si è espressa in merito alla teoria del "gender" asserendo con preoccupazione che essa nega differenze evidenti. Secondo questa idea gli uomini e le donne sono uguali da ogni punto di vista; c'è sì quella differenza morfologica (di forma), ma non conta niente. Poi la differenza maschile/

femminile è una differenza esclusivamente culturale, cioè gli uomini sono uomini perché sono educati da uomini, le donne sono donne perché sono educate da donne. Se non ci fossero queste costruzioni culturali non ci sarebbero differenze tra donne e uomini e il genere umano sarebbe fatto di persone uguali. Tutto questo allarma la CEI affermando che in tal modo la sessualità viene dissociata dalla personalità e che quindi non viene naturalmente connessa con la costruzione di una persona. Sottolinea ancora la CEI che, secondo la teoria del "gender", l'umanità non è divisa tra maschi e femmine, ma è fatta di individui che scelgono chi vogliono essere, introducendo così il cambiamento di termini: parentalità invece di genitori. I genitori sono padre e madre, invece parentalità è una parola strana; parole che cancellano la differenza sessuale e che vorrebbero dire che esistono solo dei nuclei sociali che possono assomigliare alla famiglia, indipendentemente dalla differenza sessuale.

Secondo la CEI la cosa grave è che le Nazioni Unite e, soprattutto, l'Unione Europea hanno sposato quest'ideologia del gender, come un'ideologia ugualitaria, quindi buona, quindi da proporre, stabilendo sostanziosi finanziamenti per favorire la diffusione dell'ideologia del gender in Europa. Alcuni Comuni e alcuni enti hanno sostituito i termini "padre" e "madre" con "genitore 1" e "genitore 2".

Secondo il "gender" non esiste più solo il maschile e il femminile ma a questi andrebbero aggiunti quelli previsti dalle associazioni LGBTQ. Il governo australiano ne ha riconosciuti ufficialmente 23 e Facebook USA permette di scegliere il proprio "genere" tra 56 diverse opzioni. Sembra comico ma è tragico.

La teoria del "gender" è al centro di un ampio fenomeno sociale che sta attraversando l'intero Occidente, si tratta di una teoria dalla quale deriva tutta una serie di ricadute anche legislative. Ed è proprio a causa di queste ricadute che è necessario stabilire la valenza scientifica della teoria stessa. Nel cercare di far luce su questo punto sorprende la mancanza di studi scientifici che mostrino degli elementi di corroborazione all'ipotesi "gender", ma proprio in questi ultimi tempi un breve documentario norvegese ho mostrato in modo sintetico e chiarissimo l'assenza di tali elementi. Si tratta di un documentario che stranamente è stato realizzato non da un giornalista scientifico ma da Harald Meldal Eia, un documentarista e attore norvegese; questo però non deve far pensare che si tratti di un lavoro non qualificato, la qualità del documentario è nel livello delle figure professionali intervistate e nei loro studi.

Stiamo parlando de **"Il paradosso norvegese"**, titolo che prende spunto dal fatto che nel paese dove maggiore è l'uguaglianza di trattamento tra i due sessi, maggiore è la differenza nell'orientamento nel mondo del lavoro. Il video è stato sottotitolato in italiano ed è disponibile su Youtube.

L'autore ha incontrato diversi esponenti della ricerca in ambito biologico e sociologico che hanno preso posizione sul gender, i quali da posizioni contrapposte hanno esposto le loro ragioni.

Questo video mostra chiaramente, attraverso uno studio condotto su 50mila studenti di 40 Paesi, che dove esiste la maggiore libertà educativa e di espressione le femmine e i maschi esprimono scelte differenti. Questa è una confutazione della teoria del gender che assume invece una differenza solo somatica tra maschi e femmine. L'inchiesta prosegue con una serie di interviste a docenti universitari i quali sostengono che esistono caratteristiche innate e diversificate nei cervelli dei bambini maschi e femmine.



LA FAMIGLIA È SOTTO ATTACCO

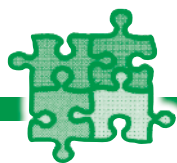
La crisi della famiglia è una realtà sociale. Poi ci sono le colonizzazioni ideologiche sulle famiglie, modalità e proposte che ci sono in Europa e vengono anche da Oltreoceano.

Poi quello sbaglio della mente umana che è la teoria del gender, che crea tanta confusione.

Così la famiglia è sotto attacco.

- ***Come si può fare, con la secolarizzazione che è attiva?***
- ***Come si può fare con queste colonizzazioni ideologiche?***
- ***Come si può fare con una cultura che non considera la famiglia, dove si preferisce non sposarsi?***

Io non ho la ricetta, La Chiesa è consapevole di questo e il Signore ha ispirato di convocare il Sinodo sulla famiglia, sui tanti problemi. (Papa Francesco- incontro con le giovani coppie a Napoli)



Liturgia e carità: il servizio scaturisce dall'Eucaristia

Il nostro vescovo Francesco ci ha invitati quest'anno a riflettere sul tema "Donne e uomini capaci di Eucaristia". Concludiamo le nostre riflessioni ponendo l'attenzione al servizio che nasce dalla mensa eucaristica.

Nel capitolo 13 del suo Vangelo, Giovanni sostituisce il racconto dell'istituzione eucaristica con l'episodio della lavanda dei piedi, del servizio del Signore Gesù ai suoi discepoli, che rappresenta la "Eucaristia fatta vita".

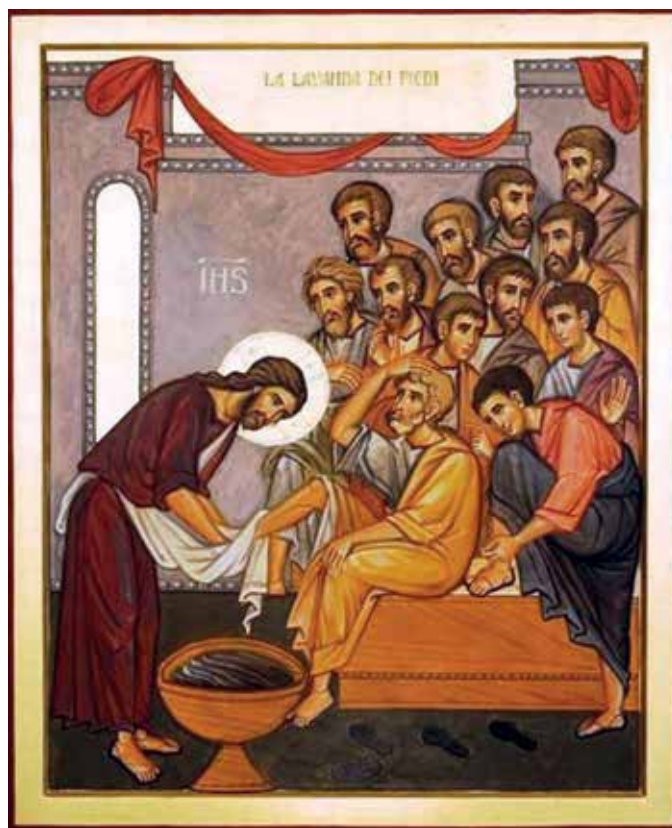
Il racconto di san Giovanni

Scrivono san Giovanni: "Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto".

Un gesto di servizio...

Gesù comincia a lavare i piedi ai suoi discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio manifestandosi come il servo, lo schiavo, che ama i suoi fino alla fine con un gesto concreto di abbassamento di fronte all'altro.

"Con il gesto della lavanda Gesù lascia l'esempio, non tanto come segno che richiede un'imitazione del suo comportamento, ma soprattutto come segno che dà origine ad una relazione di amore e di servizio tra i discepoli, relazione manifestata da Gesù stesso: 'Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri; vi ho dato infatti l'esempio perché come ho fatto io facciate anche voi'.



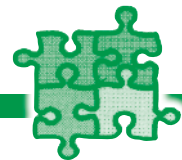
San Giovanni Crisostomo

... che è un gesto di amore

Ciò che è dato come segno, va fatto e ripetuto sempre in memoria del Signore perché è lui che ha concesso di poter fare altrettanto: la presenza del Signore Gesù è la carità, è l'amore fraterno che da Dio, fonte dell'amore, attraverso l'Eucaristia, servizio e sacrificio del Figlio, è dato ai discepoli come norma e forma della Chiesa".

Lasciamoci guidare dall'azione dello Spirito Santo, che è l'anima della Chiesa... Buon riflessione!

Alfredo



Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

Imparare dalla storia: “Essere capaci di accoglienza, l’Expo può essere un’occasione?”

Da qualche giorno si sono aperti a Milano i cancelli dell’Expo 2015 e ogni giorno siamo informati di come sta procedendo questo evento.

Il tema è nutrire il pianeta. Oggi e soprattutto, domani. La presenza di 144 paesi del mondo dimostra l’interesse ad esserci ma anche a concorrere per dare delle risposte sul tema della nutrizione. **Quali sono, oggi, i problemi della nutrizione? E quali saranno, presumibilmente, nel futuro prossimo?**

Il fabbisogno di cibo

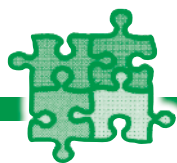
Partiamo da un indicatore: il fabbisogno quotidiano di calorie. I nutrizionisti indicano una media, una persona adulta ha bisogno per sostenersi in maniera equilibrata di 2000 chilocalorie al giorno. Sono medie, non entriamo nei particolari. Vediamo invece quanto viene prodotto nel mondo di cereali, di latte, di carne, zuccheri, alcool. In definitiva la produzione mondiale di cibo assicura ogni giorno, in media, a ciascun abitante del pianeta, 2700 chilocalorie. Un buon 35% in più rispetto al necessario. **In teoria a nessun abitante della terra dovrebbe mancare il cibo.** Eppure i dati che ci vengono forniti dalla Fao, l’Agenzia delle Nazioni Unite con sede a Roma che si occupa di agricoltura e di cibo, ci dicono che **nell’ultimo triennio 2012-2014 si sono**

contate 805 milioni di persone cronicamente sottanutrite. Rispetto al passato sono diminuite e questo è positivo, però è un processo troppo lento, anche per il fatto che, nonostante i progressi, si creano nuovi squilibri di diversa natura con problematiche che investono le persone nel loro complesso, generando situazioni di fragilità sotto il profilo della tenuta sociale.

Cambiamenti climatici e biodiversità

Pur con le dovute cautele nell’analizzare le statistiche che sono necessarie per l’analisi dei dati, **esse ci aiutano a scoprire le anomalie e i paradossi: “chi troppo e chi poco”** e questi progressi sono meritevoli ma troppo lenti e le cause sono diverse. Una causa va ricercata, nella crescita globale dell’economia, non a caso la Cina è stato il paese che è cresciuto di più al mondo con un miglioramento delle tecniche agricole. Di fronte a questi aspetti cioè accanto alla maggiore domanda di cibo, gli analisti intravedono altri due problemi non di poco: **i cambiamenti climatici e l’erosione della biodiversità.** Nel primo caso dovremo aspettarci un aumento dei processi di desertificazione, quindi di perdita delle aree coltivabili. Questo processo, pur lento, lo possiamo verificare con i dati scientifici prodotti negli anni che ci indicano come sono avvenute le trasformazioni del pianeta con l’avvento della industrializzazione. L’altro, la perdita della biodiversità, invece avrà come conseguenza l’aumento del rischio carestie dovute a delle malattie (parassiti) che distruggono intere produzioni di raccolti. E non da ultimo in certi paesi, la siccità può portare a delle carestie decimando le popolazioni con delle emigrazioni di massa. **Come evitare questo scenario?** Ci sono due scuole di pensiero. Una punta all’estensione delle terre coltivabili mettendo a coltura quelle meno fertili e meno produttive. L’altra invece dice che non c’è bisogno di tutto questo





perché produciamo quanto necessario, basterà conservare l'attuale livello di produzione. Ma anche di consumo. **In altri termini, dovremo tutti acquisire stili di vita e stili alimentari diversi, più equilibrati e razionali.** Ed anche gli altri due problemi accennati poc'anzi, quello dei cambiamenti climatici e dell'erosione della biodiversità, potranno essere minimizzati con un'attenta politica di prevenzione.

Uno sguardo al futuro

Oggi come gestire questo problema sul fronte alimentare? Sicuramente la politica dovrà fare la sua parte, a livello nazionale, europeo, con uno sguardo al mondo, non per mettere ancora degli embarghi come strumenti di coercizione, ma azioni di cooperazione per un'equa distribuzione sia dei prodotti ma anche delle tecnologie che permettano uno sviluppo equilibrato per una maggiore condivisione possibile tra le culture e le sensibilità dei cittadini nell'interesse dei singoli e dell'intera collettività umana. **Ed il lavorare per il bene di tutti, "per il pane quotidiano"** è un modo per dare lavoro a tante persone che oggi non ce l'hanno, soprattutto quando certi sistemi di protezione (in Europa) ostacolano e contribuiscono in maniera non banale lo sviluppo dell'agricoltura in Africa, causa a sua volta tra le principali della povertà e della malnutrizione nel continente

nero. **Una saggia politica fatta con il diminuire il tasso di protezionismo agricolo in Europa e favorire l'agricoltura africana.** Un processo che avrebbe come effetto collaterale di diminuire la spinta a emigrare degli africani. Anche se questo è solo uno dei problemi. Gli scenari che abbiamo non sono rosei, certi gruppi di potere stanno acquistando terreni in Africa anche a scopo agricolo, tendono ad assumere posizioni monopolistiche nel mercato mondiale dei prodotti agricoli. **C'è un pericolo, ovvero quei fattori che, se non controllati, creano ingiustizia sociale ed inefficienza economica.**

Per cui, la domanda è: riuscirà Expo a ricollocare lei, la politica, al centro e a risolvere i tanti paradossi del pianeta da nutrire? **E poi, tutti noi cosa possiamo fare per contribuire a creare un mondo migliore cominciando dalla terra e da tutti quelli che la vivono, tutti compresi: persone, animali, la vegetazione, dando a ciascuno il giusto ruolo che deve occupare dentro "madre natura".**

E non sarà solo andare a vedere una grande fiera, ma prenderci ognuno un impegno dentro il paese in cui viviamo perché diventi migliore da quello che abbiamo avuto in eredità.

Gli operatori del centro di Ascolto e Coinvolgimento Caritas

VP I VIAGGI del PELLEGRINO
ANDIAMO A

MEDJUGORJE VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT 4 GIORNI - 3 NOTTI IN HOTEL	220 € tutto compreso
LOURDES VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT 4 GIORNI - 3 NOTTI IN HOTEL	260 € tutto compreso
S. GIOV. ROTONDO VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT 3 GIORNI - 2 NOTTI IN HOTEL	230 € tutto compreso
ASSISI MADRE SPERANZA VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT 2 GIORNI - 1 NOTTE IN HOTEL	149 € tutto compreso

PARTENZE SETTIMANALI
PER ALTRE INFORMAZIONI: 035 4947023

CENTRO RACCOLTA ADESIONI AUTORIZZATO PER BERGAMO E PROVINCIA n.B10

VP I VIAGGI del PELLEGRINO
P.I. 03533110130 N. PROT. 00037694

ASSOCIAZIONE PAGUS
Via S. Francesco d'Assisi, 30 BONATE SOPRA
e-mail: info@associazionepagus.it
www.associazionepagus.it

Tel. 035 4947023 - Fax 035 4997312 - Cell. 328 6731877

ASSOCIAZIONE PAGUS
È CENTRO DI RACCOLTA AUTORIZZATO

CAF NAZIONALE DEL LAVORO
www.cndl.it CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

UNITÀ PERIFERICA - SPORTELLO N. P422 - A BERGAMO E A BONATE SOPRA
ASSOCIAZIONE PAGUS - Via S. Francesco d'Assisi, 30 - BONATE SOPRA (BG)
- Via dei Cabrini, 3 - BERGAMO (zona Malpensata) (BG)
Tel. 035 4947023 - Fax 035 4997312 - Cell. 3286731877 - e-mail: info@associazionepagus.it

TESSERAMENTO 2015

I VANTAGGI DEI TESSERATI:

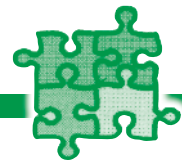
1. COMPILAZIONE E INVIO MODELLO 730 **GRATUITO**
2. SCONTO DAL 20 AL 50% SUGLI ALTRI SERVIZI PAGUS
3. SCONTI DAL 10 AL 30% PRESSO LE ATTIVITÀ E I NEGOZI CONVENZIONATI
4. VIAGGI E GITE PERIODICHE DEI SOCI CON PREZZI LOW-COST PER CONVENZIONI

VIENI A TROVARCI, SENZA IMPEGNO CON ASSOCIAZIONE PAGUS 730-ISEE-ISEU-CUD-RED GRATUITI MOLTE AGEVOLAZIONI CONTABILITÀ A PREZZI LOW COST

730 UNICO RED CUD

IMU ISEE ISEU TASI





Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà che stiamo sostenendo:

la casa di accoglienza di Ranchi, in India



Continuiamo la presentazione, con le parole di suor Franca Zonta, del progetto caritativo che stiamo sostenendo. Si tratta di un progetto a favore delle suore marianiste in collaborazione con fraterl Giorgio Arsuffi.

La nostra famiglia religiosa ha conosciuto la piccola Roshni qualche anno fa. Timida, spaesata, analfabeta, con una grande nostalgia della famiglia. Da alcuni anni lavorava come domestica presso una famiglia benestante.

La storia di Roshni

Come si trovasse nella famiglia in cui lavorava cominciammo ad intuirlo dalla sua paura di parlare, dalle mezze rivelazioni che si lasciava sfuggire con qualcuna. Aveva un solo desiderio: guadagnare qualcosa non solo per la famiglia che era rimasta al villaggio natale, ma per permettere ai suoi fratelli maschi di studiare. Sì, non le importava di non sapere né leggere né scrivere; ma i suoi fratelli no, dovevano poter andare a scuola. Era disposta a qualsiasi sacrificio. La vita in città pian piano le fece vedere che anche alle ragazze era permesso andare a scuola. Che non tutte erano destinate come lei a rimanere analfabete.



Roshni con la mamma e sr. Celina

Piano piano la reticenza e la timidezza lasciarono il posto alla fiducia e Roshni cominciò a parlare e a condividere i suoi sogni di ragazzina ai quali la primogenitura aveva imposto solo doveri, solo sacrifici.

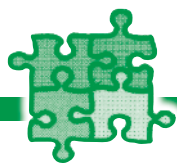
Il dramma delle "piccole serve"

Qualche anno fa le piccole domestiche erano numerosissime. Le cose, fortunatamente, stanno cambiando anche in India, ma troppo lentamente.

E fanno rabbrivire le storie che trapelano di quando in quando sul loro conto. Piccole, povere e indifese divengono facilmente vittime di abusi di ogni genere nelle famiglie nelle quali sono inviate come domestiche. Ancora mi viene un senso di nausea e di immensa tristezza pensando a quella ragazzina (ero arrivata in India solo da poche settimane) che non riusciva mai ad accontentare i gusti un po' troppo esigenti della sua padrona e veniva da questa maltratta quotidianamente. Fino a che un giorno, per punirla di chissà quale servizio fatto male, le prese le mani e le appoggiò sulla piastra calda del forno. Con l'aiuto dei vicini, la ragazza riuscì a fuggire e a denunciare alla polizia il fatto.

Il sogno di Roshni

Roshni venne a fare il corso di taglio e cucito al nostro centro. Volevamo trovare il modo di farle imparare a leggere e a scrivere. Ma il tempo libero che aveva era troppo poco e la paura troppo grande. Era un sogno proibito... L'ambiente di fiducia che incontrò, il sostegno che sentiva da parte nostra pian piano le fecero scorgere che un'altra vita era possibile. Eravamo certe che la Provvidenza si era già messa dalla sua parte facendocela incontrare. Ci avrebbe aiutato a trovare il modo di aiutarla. E così avvenne.



I bisogni della famiglia non le permettevano di dedicarsi a tempo pieno allo studio. Trovare un lavoro che le permettesse anche di studiare era indispensabile. E da chi andare se non da chi aveva acceso in lei questa fiamma? E infatti venne da noi.

Un sogno realizzato

Ora Roshni, grazie alla borsa di studio, fa la cuoca e studia. Non solo ha imparato a leggere e a scrivere e sta quasi terminando la scuola primaria; vuole poter proseguire la scuola secondaria, arrivare almeno fino alla maturità. E

i suoi fratelli? Non li ha dimenticati. Sta lavorando anche per loro. Anche loro devono potersi sedere sui banchi di scuola, anche loro devono poter leggere i titoli di un giornale, anche loro devono potersi affacciare con fiducia al balcone della storia.

Concluderemo il racconto di suor Franca sul prossimo numero... Nel frattempo diamo spazio alla nostra generosità, attraverso la raccolta di offerte nello spazio presente nella Chiesa Parrocchiale, per sostenere il sogno di Roshni e dei suoi fratelli.
Ermanno Locatelli

Boroni **purghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832



Produzione e vendita diretta reti, materassi e guanciali



**MASSIMA QUALITÀ
AL MINOR PREZZO**

**OFFERTA
DEL MESE**

**Materasso memory
singolo**
(80x190 cm) **€ 160,00**



***OMAGGIO**
rete a doghe di legno
e guanciaie in memory

OPPURE

**Materasso memory
matrimoniale**
(160x190 cm) **€ 310,00**



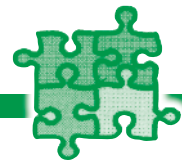
Consegna anche a domicilio

PONTIDA (Bg)
Via Bergamo, 849
Statale Bergamo/Lecco
tel. **035.795128**
www.newmattresses.eu
info@newmattresses.eu

dal 1963 **LEGA FLEX** con marchio NewMattresseS

si prende cura
del Vostro sonno.





Dall'UNITALSI

Lo Statuto dell'U.N.I.T.A.L.S.I.



Lo Statuto racchiude la storia, l'organizzazione e la missione di ogni associazione. Esso rappresenta le linee guida per fare della "carità" il cuore dell'azione missionaria.

Si ha notizia che il primo Statuto dell'Associazione, composto da 24 articoli, sia stato scritto dal fondatore Giovanni Battista Tomassi già nel 1904. In questo primo Statuto si legge, agli articoli 1 e 2: «È costituita con la benedizione del S. Padre un'Unione che ha per iscopo il trasporto dei malati poveri italiani a Lourdes e l'assistenza gratuita dei malati che vi si recano a proprie spese. L'Unione è diretta da un apposito Segretariato, d'intelligenza e sotto la guida del Comitato pro Palestina e Lourdes».

L'appoggio del papa san Pio X

Allo scopo di ottenere il riconoscimento ecclesiale, il Comitato direttivo dell'Associazione, il 5 marzo 1910, venne ricevuto in udienza da papa Pio X, al quale venne presentato il "Regolamento" della stessa Associazione, accompagnato da una lettera autografa del Tomassi nella qualità di segretario generale, scritta a nome del "Comitato di soccorso per il trasporto dei malati a Lourdes". Approvando l'iniziativa il papa Pio X, che sarà poi canonizzato e proclamato Patrono dell'Unitalsi, ebbe a dire: «Di opere di carità ce ne sono tante, ma questa tutte le sorpassa, sicché può chiamarsi opera di carità per eccellenza ed io invito tutti a lavorare per la prosperità di questa nascente Unione».

La premessa del nuovo Statuto

Nel corso degli anni, con l'intendimento di adeguare formalmente la qualificazione dell'Unitalsi al Codice di Diritto Canonico e per snellire la struttura degli organi direttivi, sono stati formulati nuovi Statuti, fino a quello approvato nel 2009 e ad oggi vigente.

Nello Statuto si legge in premessa: "Lo Statuto è un contenitore di libertà: indica identità e obiettivi, principi fondanti e percorsi di comunione, di formazione e di solidarietà; ma non è allo Statuto che affidiamo lo sviluppo della vita dell'U.N.I.T.A.L.S.I., né il suo presente o il suo futuro, ma alla nostra fraternità e al nostro cammino di carità da vivere ogni giorno, nei nostri pellegrinaggi come nei nostri paesi".

L'attenzione verso i malati e i volontari

Nell'articolo 2 si legge: L'Associazione svolge un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, promuovendo il culto Mariano mediante la preparazione, la guida e la celebrazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari Italiani ed Internazionali.

L'Associazione si prefigge inoltre lo scopo di aiutare i soci nella loro formazione spirituale, di contribuire alle spese dei pellegrinaggi per coloro che non possono sopportarle e di realizzare opere di pietà, di apostolato e di carità.

Buona lettura ed arrivederci a Caravaggio!

Gianni Arrigoni



Domenica 14 giugno si terrà il Pellegrinaggio dell'UNITALSI a Caravaggio, in comunione con tutta la Diocesi.

Le iscrizioni saranno aperte da metà maggio presso la casa parrocchiale. Per altre informazioni rimandiamo alle locandine appese nelle bacheche e al foglietto domenicale.

La quota di iscrizione è pari a 28,00 €, comprensiva di iscrizione, trasporto e pranzo in ristorante.



Cronache e storia dal Vaticano

a cura di Vico Roberti

La Stazione ferroviaria: ebbene, sì, in Vaticano c'è anche il treno, anche se la sua ferrovia, i binari cioè, hanno uno sviluppo di solo 800 metri. Ma la sua storia è interessante: l'articolo 6 dei patti Lateranensi (gli accordi tra stato Italiano e il Vaticano stipulati nel 1932), prevedeva che lo stato del Vaticano avesse una sua ferrovia, collegata alle linee nazionali Italiane.

La stazione della Città del Vaticano è molto piccola, non è aperta al pubblico e si trova nelle vicinanze dell'importante stazione di Roma San Pietro, della ferrovia Tirrenica e punto di diramazione per la Roma - Viterbo.

Il primo treno entrò in questa stazione nel 1932, per il collaudo, anche se l'inaugurazione ufficiale avvenne solo nel 1934, perché gli ingegneri costruttori furono più veloci dei burocrati del governo. Quando venne costruita, pensando che sarebbe stato il primo luogo incontrato dai visitatori del piccolo stato, si largheggiò in marmi e decori, ma dai tempi di Pio XI ad oggi l'uso della stazione è stato riservato quasi esclusivamente al trasporto di merci. Papa Ratti stesso, uno dei promotori di questa ferrovia, addirittura non salì mai sul treno. Nel dicembre 1933 venne installato un cancello scorrevole sul confine sotto controllo della Santa Sede che ne decide l'apertura; il cancello è tuttora controllato da una telecamera.

Una data importante è quella dell'11 aprile 1959 quando dalla stazione ferroviaria vaticana partì un convoglio speciale messo a disposizione della santa Sede dalle Ferrovie Italiane per la traslazione a Venezia della salma di Pio X, mentre per vedere un Pontefice salire sul treno in partenza dalla stazione del Vaticano, fu necessario aspettare il 4 ottobre 1962, quando Giovanni XXIII incominciò così il suo pellegrinaggio ad Assisi e a Loreto per mettere sotto la protezione della Madonna l'imminente Concilio Vaticano II. Quel mattino il convoglio partì alle 6 e 30 e il viaggio fu tutto una festa: ovunque il Papa, lungo il percorso, venne accolto e salutato da folle festanti. La prima sosta in suolo Italiano fu alla stazione Tiburtina dove, sulla carrozza papale, salì il Presidente del Consiglio, che allora era Amintore Fanfani.



L'8 novembre 1979, papa Giovanni Paolo II ha usufruito della stazione e del treno "Arlecchino" delle Ferrovie dello Stato nel corso della XXI Giornata del Ferroviere, per l'incontro con i ferrovieri allo scalo smistamento delle Ferrovie dello Stato, al Salario.

In tempi più recenti, la piccola stazione vaticana è tornata agli onori della cronaca il 24 gennaio 2002, quando Giovanni Paolo II è salito in treno per recarsi ad Assisi alla basilica di Santa Maria degli Angeli in occasione della giornata di preghiera comune da lui voluta per la Pace nel Mondo, assieme ai rappresentanti delle altre religioni, mentre nel 1985 papa Wojtyła, al rientro dal suo viaggio pastorale, arrivò in Vaticano in treno a causa delle forti nevicate che avevano colpito il centro d'Italia, rendendo praticamente impraticabili molte strade.

Nel 1999 il visitatore accolto in stazione fu un personaggio proprio di notevoli dimensioni: un abete alto 24 metri, proveniente dalla Repubblica Ceca, per abbellire piazza san Pietro a Natale! La linea è stata costruita a doppio binario, ma per il Giubileo del 2000, lungo il viadotto un binario fu rimosso per creare un itinerario pedonale, chiamato "passeggiata del Gelsomino".

A dimostrazione che questa linea ferroviaria è pochissimo usata (sappiate che gli scambi sono ancora a mano), la Città del Vaticano non possiede neanche un treno, né materiale rotabile, e alle sue dipendenze non ci sono ferrovieri, anche se nel giugno del 2005 un treno speciale, partito dalla Stazione Termini di Roma e avente destinazione finale la stazione del Vaticano, ha trasportato ben 500 ferrovieri italiani per un'udienza con Benedetto XVI.

Per il traffico regolare di passeggeri questa linea è stata usata pochissime volte, ad esempio per un treno di malati organizzato dall'UNITALSI, poi per un gruppo di turisti di Perugia che hanno ottenuto un treno speciale delle Ferrovie dello Stato per poter visitare la Cappella Sistina, e infine per un treno verde, una sorta di vaporiera che portava ragazzi in giro per l'Italia e il 2 ottobre 2008, per una visita della Società Tedesca di storia ferroviaria..

Oggi l'edificio della stazione ospita il centro commerciale, cioè il fornitissimo supermercato della Città del Vaticano, di cui parleremo però un'altra volta.



Un'esperienza che continua

Il Piccolo Resto

Sintesi di "Salute del corpo e dell'anima"

di Anselm Grün (7ª puntata)

Cap. 4 - Sonno e veglia

*"Lascia crescere le tue radici
fino al centro della tua anima.
Assorbi la linfa
della sorgente inesauribile
del tuo inconscio
e diventa infinitamente vivo".*

Questa piccola poesia intitolata "Sonno" sottolinea l'importanza di un giusto equilibrio tra il sonno e la veglia. È risaputo che molte persone oggi soffrono di disturbi del sonno a causa di ansie, preoccupazioni, orari non troppo regolari. Tutto ciò non facilita un giusto riposo che è essenziale per poter poi vivere pienamente la giornata.

Generalmente gli anziani hanno bisogno di meno ore di sonno rispetto ai giovani, mentre le donne dovrebbero dormire più degli uomini. Ciascuno però deve scoprire da solo la propria misura, ricordando che dormire sempre troppo poco è nocivo per la salute e non aiuta ad affrontare con la giusta energia le ore della giornata.

Durante il sonno sogniamo. Non sempre ricordiamo i sogni che facciamo, però sappiamo che sono importanti; sono come una digestione dell'anima. Spesso ci trasmettono un messaggio importante, attirano la nostra attenzione su tematiche che dobbiamo elaborare, ci mostrano anche i passi

che dobbiamo fare. Anche gli incubi possono essere positivi perché ci obbligano ad affrontare la nostra realtà interiore e le nostre paure. Qualcuno ha definito i sogni "il linguaggio dimenticato di Dio" perché nei sogni Dio ci rivela la nostra verità, ci mostra che dentro di noi si prepara qualcosa di nuovo, ci dà risposte che aspettiamo da tempo.

Nel sogno molte persone riconoscono ciò che fa bene alla loro anima, oppure sentono una frase che indica loro la strada. Anche lo stato d'animo con cui ci si corica influisce molto sul nostro sonno. "Non tramonti il sole sulla vostra ira" (Ef. 4,26). Questo invito ad essere in pace con gli altri prima della notte, dovrebbe trasformarsi in una regola fondamentale per affrontare serenamente le ore di un giusto riposo. Ci sono però persone che, nonostante tutti gli accorgimenti possibili, soffrono di disturbi del sonno e non riescono ad addormentarsi: cosa si può fare?

La prima strada per un sonno salutare passa per i rituali della sera che chiudono la porta del giorno perché si possa aprire quella della notte e del sonno. Se si ha difficoltà ad addormentarsi, un aiuto potrebbe arrivare da una semplice preghiera. Per qualcuno è il rosario, per altri la preghiera di Gesù: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me". Nella preghiera ci si sente sorretti da Dio, in pace ed al sicuro e se c'è un risveglio nel cuore della notte lo si può vivere come un'opportunità per parlare con Dio di noi stessi e pregare per chi ne ha bisogno. Se durante la veglia notturna, anziché rigirarci continuamente nel letto e sfinirci, ci abbandoniamo a Dio, il giorno dopo avremo anche la forza per affrontare le sfide.

Ogni sera, prima di andare a letto, mettiamo le mani a coppa e offriamo a Dio tutto quello che c'è dentro: le difficoltà della giornata, le ferite, i lati oscuri, le gioie, senza giudicare ciò che abbiamo fatto o detto. Abbandoniamoci a Lui affidandogli la notte con le nostre ansie, le preoccupazioni e le paure. In questo abbandono cadrà a terra tutto quello che ci pesa sulle spalle e sentiremo solo l'abbraccio di Dio che ci sorregge e ci protegge.

Giornate Eucaristiche e Solennità del Corpus Domini

**Giovedì 4 e Venerdì 5 giugno
nella chiesa di San Giorgio**

Ore 8.30: Santa Messa

Ore 9-11: Adorazione eucaristica

Ore 16.30: Santa Messa

Ore 17-20: Adorazione eucaristica

Ore 20: Santa Messa

Ore 20.45-21.30: Adorazione eucaristica

Sabato 6 giugno nella chiesa del Sacro Cuore

Ore 8.30: Santa Messa

Ore 9-11: Adorazione eucaristica

Ore 16-18: Adorazione eucaristica.

Ore 18: Santa Messa prefestiva

Ore 19.00-19.30: Adorazione eucaristica

Domenica 7 giugno nella chiesa del Sacro Cuore

Ore 7, ore 9 e ore 10.30: Sante Messe festive

Ore 15.00-17.30: Adorazione eucaristica

Ore 17.30: Santa Messa e processione eucaristica

per le vie Rimembranze,
Piazza Duca d'Aosta, Trento, Cellini, Vinci,
Villa, Roma, San Giorgio,
Piazza Duca d'Aosta, Rimembranze

I Prevosti di Bonate Sotto dal XVIII secolo alla Restaurazione

Don Francesco Licini Prevosto di Bonate Sotto 1745-1780 (XXXIIIª parte)

Abbellimento chiesa di San Giorgio

Anche il Prevosto Licini ha continuato nell'opera di abbellimento della chiesa parrocchiale e nel provvederla di arredi e paramenti sacri per le celebrazioni liturgiche. Ed è in questo periodo, siamo nel 1760 che il pittore veneziano Francesco Capella dipingeva la pala d'altare raffigurante S. Giorgio a cavallo che trafigge il drago, così pure dipingeva il "cielo" del baldacchino sopra l'altare maggiore, che da altri artisti della lavorazione del legno e nella doratura, veniva realizzato negli anni 1760-1761.¹

Inoltre, nel 1762 veniva costruito un prezioso baldacchino per le processioni eucaristiche. Sono da ricordare anche la commissione e l'acquisto di sei candelieri d'argento. Numerose sono le annotazioni nel mastro della Fabbriceria in quel periodo che evidenziano anche l'acquisto di paliotti per gli altari, pianete, piviali, lampade d'argento, acquisto

di messali, croci professionali e la ristrutturazione dell'altare di S. Carlo Borromeo nel 1758.²

Da ricordare inoltre impegni di spesa per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della chiesa parrocchiale nell'anno 1743. Una particolare attenzione veniva fatta all'organo dove alle annotazioni di spesa durante la reggenza del Prevosto Bolis, dal 1734 in poi seguiva una concreta ristrutturazione di questo strumento musicale con lavori iniziati nel 1756 e poi proseguiti fino al 1759 per la parte strumentale, dai componenti della famiglia Serassi.³

Anche la sua fu una lunga permanenza al servizio della Comunità bonatese, per ben 35 anni; ancora dai registri parrocchiali possiamo rilevare il suo impegno pastorale fino a circa due mesi dalla malattia che lo porterà alla morte. L'ultimo Battesimo da lui amministrato è datato 20 novembre 1779 per Carlo Antonio, figlio di Bartolomeo Cavagna e

¹ Francesco Capella detto "Daggiù" (1711-1784) - Pittore affermato di Venezia, si trasferisce nel bergamasco, sue opere sono conservate in molte chiese e in particolare nell'Isola come Bonate Sopra, Bottanuco, Brembate Sopra, Locate e Madone. La datazione del dipinto di S. Giorgio eseguito per la chiesa di S. Giorgio a lui attribuito è dell'anno 1760. Così pure il dipinto del capocielo. Di questa seconda opera si trova una nota di spesa nel mastro della Fabbriceria in data 28 aprile 1761: "Al Sig. Francesco Capella Pittore lire settanta per il quadro fatto sotto il baldacchino".

A questo capocielo hanno prestato la loro opera Giuseppe Carabelli come intagliatore, Alessandro Longo come "indoratore" e con la collaborazione del bonatese Giacomo Cavagna, fabbro. La spesa complessiva per la realizzazione di questo artistico arredo fu superiore alle lire 1000, somma notevole per quel tempo.

² APBS - Mastro Fabbriceria 1733-1776. - Numerose sono le note di acquisti fatti presso mercanti di stoffe tra il 1755 e il 1767. Tra i mercanti più frequentati si trovano: "Guaita e Federici - Pietro Nullo e Compagni - Giovanni Nullo e Compagni - Francesco Celassi - Pietro Duroni - Giuseppe Bellij - Alessandro Vergini".

Per la costruzione del baldacchino processionale nell'anno 1763, furono spese oltre lire 2800.- Il pregio anche artistico dei ricami, la preziosità dei tessuti usati per la confezione dei paramenti sacri, alcuni ancora conservati e usati nelle festività solenni, sono descritti in un elenco di Angelo Pinetti stilato intorno al 1930. Sono quasi tutti del '700 ad eccezione di una pianeta verde del '600.

Anche per l'acquisto di sei candelieri "d'argento fino" nel 1753 fu spesa una somma notevole di lire 8560. Così pure per i "paliotti" degli altari



Maria Arsuffi, madrina fu Margherita Cavagna.⁴ L'ultima sua registrazione per un decesso è in data 27 novembre 1779, per la morte di Elisabetta vedova di Silvestro Serighelli di anni 71.⁵ L'ultimo Matrimonio celebrato è del 12 settembre sempre del 1779, per Sebastiano Cattaneo e Maria da Ponte, entrambi bonatesi, testimoni furono Giovanni Battista Acquaroli sacrista della chiesa di Busi e Giovanni Ferrari di Osio Sopra.⁶

Morte del prevosto don Francesco Licini

Il Prevosto Licini moriva il 31 gennaio 1780, lo stesso giorno don Antonio Bonadei Prevosto di Chignolo e Vicario foraneo comunicava alla Curia vescovile l'avvenuto decesso, proponendo come economo il vice-Parroco don Bacuzzi. *"Questa mattina alle ore quindici è mezza è passato da questa all'altra vita il Reverendo Signor don Francesco Licini Prevosto di Bonate di Sotto dopo di aver per lungo corso di anni governata con gran zelo e prudenza quella Parochia. Glene avanzo l'avisio per soddisfare al mio dovere, essendo questa Parochia della mia Vicaria, affinché la preveda tosto di Economo: Io credo opportuno per l'economia il Reverendo Signor Giovanni Battista Bacuzzi, il quale per molto tempo ha servito il defunto Signor Prevosto in qualità di Vice-Paroco, Sacerdote e confessore dotato delle qualità che si ricercano nel governo delle Anime. In tale incontro facendole riverenza mi dichiaro di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima..."*⁷

Così troviamo scritto nella traduzione in italiano del suo atto di morte: *"3 Febbraio 1780 - Il Nobile e Reverendissimo Don Francesco Licini, all'età di circa 74*



*anni, dopo avere governato ottimamente la Chiesa di S. Giorgio per oltre trentacinque anni, nutrito del Viatico del Santissimo Corpo di Nostro Signore Gesù Cristo, nonché unto col sacro Olio degli Infermi e corroborato dalla raccomandazione dell'anima, morì nella Comunione della Santa Romana Chiesa, pieno di meriti, il 31 del mese di gennaio e dopo tre giorni è stato tumulato con solenne apparato funebre, dopo le solite esequie, in questa Chiesa Prepositurale da me Giacomo Rota, Prevosto di Bonate di Sopra, Parroco viciniore".*⁸

Nel periodo della sua reggenza alla parrocchia di S. Giorgio, tre furono i Vescovi che governarono la Chiesa di Bergamo: Antonio Redetti, Marco Molino e Giampaolo Dolfin. Quattro furono invece i Papi: Benedetto XIV, Clemente XIII, Clemente XIV e Pio VI.

(continua)

lateralì, fatti di stoffe più o meno pregiate con ricami e figure eseguiti spesse volte con filo d'oro e d'argento e nei colori propri dei vari tempi liturgici, furono spese grosse somme di denaro. Nel 1769 per confezionare un palio ad uso dell'altare maggiore furono spese lire 1329.

Nelle relazioni delle varie Visite pastorali della fine del secolo XVII e nel secolo XVIII, troviamo elenchi di numerosi arredi sacri come calici, ostensori, lampade, costruiti in argento e di ottima fattura. Un esempio, nel 1751 veniva commissionato all'orefice Francesco Araldi una lampada d'argento per l'altare maggiore, per una spesa dell'argento di lire 719 e soldi 14 e per la sua costruzione, lire 250.

³ Ibid. - L'esistenza di un organo nell'allora chiesa parrocchiale di S. Giorgio è ricordata da padre Donato Calvi nelle sue "Effemeride" sotto la data del 26 aprile 1631, da lui ritenuta l'inizio della costruzione della nuova Chiesa di S. Giorgio, così scriveva: "... Hà Organo di dieci registri opera di Steffano Carboni Milanese...". È documentata la ristrutturazione dell'organo già dall'anno 1734 a cura di Giovanni Antonio Bossi, Lo strumento poi subì una ricostruzione ad opera di Andrea Luigi Serassi nel 1757 che ne completò i lavori nel 1759 con l'ampliamento e l'apporto del II° organo. In quei anni vi lavorarono anche Giuseppe Serassi padre e il figlio sacerdote Andrea Luigi Serassi. Nell'anno 1759 dalle annotazioni del mastro della Fabbriceria troviamo una grossa spesa di oltre lire 1000 per l'acquisto di stagno e piombo per rifare le canne dell'organo. (Alcune note sono tratte da studi di ricerca di Federico Gianola)

⁴ APBS - Libro nati-battezzati 1737-1816.

⁵ Ibid. - Registro Morti 1738-1816.

⁶ Ibid. Registro Matrimoni 1770-1815.

⁷ ACVB - Fascicoli parrocchiali - Bonate Sotto - Fasc. A, Nomina dei Parroci.

⁸ APBS - Registro Morti 1738-1816. - "Die tertia Februarij Anni Millesimi Septingentesimi Octuagesimi, Nobili et admodum Reverendus Dominus Franciscus Licini, annos natus 74 circiter, cum hanc optime rexisset Ecclesiam S. Georgij anno supra triginta quinque, Sacratissimi Corporis Domini Nostri Jesu Christi Viatico refectus, nec non Sacro infirmorum oleo inunctus et animae commendatione roboratus, in Communione S. Romanae Ecclesiae, plenus meriti mortuus est die trigesima prima mensis Januarij, et post Tridum in hac Prepositurali Ecclesia cum solemnibus funereo apparatu est tumulatus exequiis persolutis per me Jacobum Rota Praepositum Bonati Superioris, Parochum viciniorem".

Letture e traduzione nel testo del prof. Mario Testa.



Due comunità in visita gemellare: Loreto e Bonate Sotto

Le due comunità di Bonate Sotto (parrocchia del Sacro Cuore) e di Loreto (parrocchia di Villa Musone) si sono scambiate una visita gemellare il 12 aprile e il 3 maggio, condividendo la Mensa Eucaristica e un'agape altrettanto fraterna e calorosa, con gusti tipici della cucina bergamasca e marchigiana, ben apprezzati dalle reciproche parti.

Per quelli di Villa Musone è stata la piacevole scoperta di un angolo della nostra terra, tra cui Sotto il Monte; ha colpito la maestosità della nostra Chiesa parrocchiale, capace di creare un vero clima di preghiera, ma anche lo stile barocco di San Giorgio, un vero gioiello d'arte.

In oratorio si sono compiuti per gli spazi di accoglienza e di gioco ben tenuti secondo la bella tradizione degli oratori bergamaschi. Nel dopo pranzo, di ritorno, i Lauretani hanno ammirato la grandiosità del Santuario di Caravaggio e hanno sostato per un momento di preghiera.

I Bonatesi si sono resi conto che anche qui a Villa Musone non mancano le strutture (si vede la presenza di parroci bergamaschi!) e anche hanno potuto constatare lo spirito degli animatori e collaboratori parrocchiali, non solo cuochi, che offrono tempo ed energie per animare momenti di aggregazione. I gruppi e le associazioni presenti offrono iniziative e varie attività per il bene della comunità, ma c'è sempre bisogno della presenza del sacerdote per stimolare e coordinare. Il Vangelo di domenica 3 maggio parlava della "Vite e i tralci" e riflettevo come la bella coincidenza dell'incontro delle nostre due comunità è stata il segno dell'unione a Cristo, ma anche tra di noi, perché i tralci non sono isolati dalla vite e neppure dagli altri: siamo nella stessa Chiesa e siamo chiamati, ognuno nel suo ambiente, a produrre frutti di fraternità e di comunione.

Così è stata questa bella esperienza vissuta intensamente dalle due comunità e ha incoraggiato noi Parroci e pastori a continuare il nostro impegno con generosa dedizione. Che la Vergine Maria accompagni il cammino delle nostre comunità, ci unisca sempre più al suo Figlio Gesù e ci faccia sentire più uniti nello stesso pellegrinaggio di fede, come questa provvidenziale esperienza ci ha fatto vivere.

padre Giorgio Monzani





Appunti di viaggio

Il pullman, parcheggiato davanti alla Chiesa del Sacro Cuore, parte di buon mattino alla volta di Urbino in una giornata festiva dedicata ai lavoratori che si sono riversati tutti contemporaneamente in autostrada per festeggiare un lungo week end di riposo. Eh sì! Siamo in molti, forse in troppi, e tutti con lo stesso desiderio: riposare e divertirsi. Pertanto le code sono garantite. Tuttavia durante il tragitto l'allegria e le risate non mancano mai, alternate a pause di riflessione spirituale sotto la guida di Don Federico. Urbino ci affascina con la sua architettura rinascimentale e con le magnifiche opere d'arte conservate nella galleria del Palazzo Ducale.

Norcia, situata in un anfiteatro di monti e abbracciata da alte mura ben conservate nonostante i terremoti, induce al raccoglimento e alla meditazione. Non è un caso che un simile luogo abbia dato i natali a San Benedetto, Patrono d'Europa, il cui spirito attraverso la sua austera regola di vita è giunto intatto e ancora valido fino ai nostri giorni.

Il nostro pellegrinaggio prosegue e ci porta a Cascia, patria di Santa Rita. In questo luogo che colpisce non è tanto la maestosità del santuario sorto in posizione panoramica e la bellezza del paesaggio, ma l'atteggiamento devozionale della moltitudine di donne e uomini in preghiera; ognuno porta il suo fardello, chiede, si affida, spera, ringrazia...

A Loreto incontriamo Padre Giorgio Monzani che ci fa da guida al celebre Santuario della Santa Casa. Qui l'emozione ti pervade, si fa palpabile: pensieri, ricordi, dubbi, aneliti si accavallano, rivedi il



film della tua vita, ti inchini davanti al mistero e senti di far parte dell'umanità.

E che dire dell'accoglienza dei parrocchiani di Padre Giorgio? Semplicemente sbalorditiva! Dopo la celebrazione della Santa Messa ci hanno abbracciato con la loro cordialità, simpatia e generosità e ci hanno nutrito di buoni cibi locali offerti con allegria e semplicità. Ci siamo lasciati come se fossimo vecchi amici.

In questa società in cui ognuno pensa solo a sé, forse anche questo è un piccolo miracolo.

Adriana





Suor Elisa Cavagna

Missionaria per 69 anni nelle terre dell'Asia: Myanmar (Birmania) e Thailandia

Si è spenta serenamente a 92 anni mercoledì 22 aprile nella sua parrocchia di Santa Teresa nel villaggio thailandese di Wiang-Pa-Pao, della regione di Chiang Rai, suor Elisa Cavagna delle suore di Maria Bambina. Era in missione da ben 63 anni e l'ultima volta che era rientrata al paese natale è stato nell'estate del 2007. Temeva che i superiori non la facessero più ripartire per motivi di salute ma lei, allora aveva 85 anni, volle rientrare al suo villaggio thailandese perché il suo desiderio era rimanere per sempre nella sua terra di missione adot-

tiva, dove aveva ancora tanto lavoro da fare e dove in tantissimi l'aspettavano perché le volevano bene. Prima di partire quel 5 agosto 2007 alla volta di Wiang-Pa-Pao, suor Elisa aveva salutato la sua comunità di Bonate Sotto dicendo: "Ritorno alla mia missione, ma non so se rientrerò più in Italia: ci vedremo in Paradiso. Nel piccolo villaggio di Wiang-Pa-Pao sono sepolte tre suore italiane, c'è posto anche per la quarta". Nonostante la distanza suor Elisa era sempre in contatto con i parenti, il gruppo Missionario e il parroco con Federico Brozoni.

Breve biografia

Missionaria delle Suore della Misericordia di Santa Bartolomea Capitanio e di Santa Vincenza Gerosa (dette anche Suore di Maria Bambina), suor Elisa Cavagna nasce il 19 ottobre 1922 a Bonate Sotto, Bergamo (Italia). Figlia di Giuseppe e di Elisabetta, è la maggiore di quattro fratelli e sorelle, tutti già defunti. L'8 dicembre 1943 entra in noviziato a San Bernardino - Bergamo (nella casa delle novizie che si preparano ad essere missionarie).

L'8 dicembre 1946 emette i voti temporanei nell'Istituto delle Suore della Misericordia di Milano.

Nel 1947 parte come missionaria destinata alla diocesi di Kengtung, Myanmar.

L'8 dicembre 1952 emette la promessa definitiva nella diocesi di Kengtung, Myanmar. Dopo aver fatto la professione iniziale, nel 1947, suor Elisa parte per lavorare come missionaria nella diocesi di Kengtung, in Myanmar. Si prende cura dei ragazzi ospitati alla missione ed insegna taglio e cucito alle ragazze. Nel 1966, in Myanmar si instaura



Suor Elisa Cavagna

un regime totalitario che espelle dal Paese tutti gli stranieri, missionari compresi. Le Suore si rivolgono allora al vescovo di Kengtung, chiedendogli di contattare il vescovo di Chiang Mai, in Thailandia, affinché il loro impegno a favore dei poveri e degli ultimi possa continuare (la diocesi di Kengtung in Myanmar è confinante con la diocesi di Chiang Mai in Thailandia). Mons. Lacoste è molto lieto di accogliere in diocesi le tre suore: Sr. Elisa, Sr. Maddalena e Sr. Candida.

Il 22 Luglio 1966 Sr. Elisa inizia a lavorare nella città di Chiang Rai, al confine con il Myanmar, dove può ancora seguire e aiutare le persone che ha conosciuto in Myanmar, sia quelle nei villaggi di montagna che quelle in città. Insegna catechismo ai bambini e agli adulti e li prepara a ricevere i sacramenti. Apre una scuola (dalla scuola materna alle scuole superiori) e per 24 anni, fino al 1990, lavora con padre Carlo Luzzi, dei missionari di Betharram, parroco a Chiang Rai.

Affidata la scuola ad un istituto di suore locali, nel 1990 Sr. Elisa, insieme alle consorelle, si sposta a Wiang Pa Pao, distante un centinaio di chilometri a sud di Chiang



Foto ricordo con un gruppo di ragazzi della scuola

Rai, ricominciando da zero e anche qui prendendosi cura dei bambini ospitati alla missione ed insegnando taglio e cucito alle ragazze. La piccola scuola della missione oggi, dopo 25 anni di impegno da parte delle suore, ospita circa 4.000 ragazzi e ragazze delle scuole elementari e superiori.

Negli ultimi 10 anni, con l'avanzare dell'età di Sr. Elisa inizia a manifestare i primi problemi. Tuttavia, non smette un istante di lavorare per i poveri e i bambini, per quanto la salute glielo possa permettere.

Il 25 marzo 2015, solennità dell'Annunciazione, sentendo che le forze gli stanno venendo meno; Sr. Elisa chiede di confessarsi e poi viene ricoverata nell'ospedale di Chiang Rai. La settimana successiva, un missionario va a farle visita e le somministra l'olio degli infermi. Dopo qualche giorno, grazie alle cure del personale medico e alla vicinanza di tante persone che la sostengono e la incoraggiano, viene dimessa e il 10 aprile ritorna a Wiang Pa Pao. Mercoledì 22 Aprile 2015 alle ore 16, Sr. Elisa se ne va serenamente, assistita dalle consorelle e dal parroco. Aveva 92 anni; ha lavorato come missionaria per 20 anni a Kengtung (oggi Birmania) e 49 anni in Thailandia.



Foto con le consorelle

Sabato 25 aprile 2015: funerali a Wiang Pa Pao

Il giorno 25 Aprile 2015 ci siamo ritrovati nella Chiesa parrocchiale dedicata a Santa Teresa di Wiang Pa Pao, provincia di Chiang Rai (Thailandia), per dare l'ultimo saluto a Sr. Teresa Elisa Cavagna.

Già di buon mattino la Chiesa era gremita di gente: le consorelle della comunità di Wiang Pa Pao e molte altre suore di Maria Bambina venute con le novizie dal vicino Myanmar, dove Sr. Elisa ha lavorato per vent'anni, una ventina di sacerdoti locali e missionari stranieri che lavorano nella diocesi di Chiang Mai, alunni ed ex alunni della scuola fondata dalle Suore 25 anni fa, in questo piccolo villaggio oggi diventato un grande centro cittadino. Il rito funebre, iniziato alle ore 10 è stato presieduto dal Vescovo di Chiang Mai, mons. Francesco Saverio Vira Arpondratana. Ha concelebrato il vescovo di Kengtung, mons. Peter Louis Cakü, il quale ha ricordato, durante l'omelia, che da piccolo è stato accolto e cresciuto nella scuola diretta da Sr. Elisa.

Dopo la benedizione finale ed il rito del commiato, una lunga fila di gente si è diretta verso il vicino cimitero cittadino per la tumulazione delle spoglie mortali di Sr. Elisa. "Quelli che ci hanno lasciato non sono assenti, sono invisibili, tengono i loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di lacrime" (S. Agostino).

Padre Ivo Cavagna



Il Vescovo di Chiang Mai presiede il rito funebre

Ricordo di suor Elisa Cavagna

Il mio ricordo di suor Elisa risale a quando, per la prima volta, la vidi all'età di 7 anni e abitavo a Bonate Sotto.

La mia conoscenza di questa suora missionaria, si è arricchita nel corso della vita, quando anch'io mi consacrai nell'Istituto delle suore di Maria Bambina, dove venivano comunicate notizie della Birmania nei momenti difficili della storia di questa nazione.

Allora suor Elisa era un punto di riferimento delle missionarie.

Altre informazioni le conobbi attraverso i fatti comunicati dai parenti in paese.

Anche se di età molto più giovane rispetto a suor Elisa, di lei ricordo la sua statura fisica, la sua personalità di suora molto semplice, ma di grande e generoso spirito missionario che la portarono poi dalla Birmania alla Thailandia, proprio per la sua dedizione agli altri, la sua ferrea volontà e capacità di coinvolgere i piccoli, i semplici e gli ammalati. Non si risparmiava mai, perché vedeva in loro l'immagine di Cristo, come era il carisma dello stesso Istituto.

E veramente nella sua attività missionaria, il suo motto era, come diceva lei, in questa missione c'è "il mio cuore e la mia vita - Qui voglio restare".

Suor Anna Maria Sangalli



Acquisto del riso per i ragazzi della scuola

Ho incontrato sr. Elisa alcune volte in occasione dei suoi ultimi soggiorni a Bonate. Era coetanea di mia mamma (Gina Gerosa: 1922) con la quale da anni intratteneva una corrispondenza epistolare, prova questa di un'amicizia maturata durante la giovinezza e coltivata nonostante la distanza che le separava. Ad alcuni di questi incontri di suor Elisa con mia madre ho avuto la gioia di parteciparvi e ricordo ancora la passione con cui parlava dei thailandesi e del suo apostolato ed anche il desiderio di ritornarvi e morire tra loro perché sentiva quella nazione la sua patria di adozione. Sono sempre stato colpito dalla serenità e dalla gioia che trasparivano dal suo volto, dai gesti e dalle parole: una donna e una consacrata felice di continuare a spendere le sue forze - anche se andavano scemando - per il Vangelo di cui trasmetteva coi fatti il messaggio d'amore specie ai bambini thailandesi cui voleva tanto bene".

fratel Giorgio Arsuffi



Processione al cimitero

ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345

DON ANGELO MENGHINI

Parroco di Bonate Sotto dal 1989 al 10 giugno 1992, giorno del suo decesso

La comunità di Bonate Sotto lo ricorderà giovedì 11 giugno nella messa delle 20 che si terrà al cimitero.

Don Angelo Menghini nasce a Presezzo il 30 maggio 1932. Dopo le elementari entra nel Seminario di Bergamo dove rimane undici anni, completando gli studi. Il 4 giugno 1955 viene ordinato sacerdote. La sua prima destinazione è Dosena come curato, dove rimane quattro anni. Viene nominato direttore dell'oratorio di Redona, paese posto in periferia di Bergamo, operando per ben dodici anni. Nel 1971 è destinato a Villa d'Almè come curato; vi rimane dieci anni e, nel giorno di San Valentino del 1981, viene inviato ad Alzano Sopra come parroco. Dopo otto anni e mezzo, l'8 ottobre 1989 fa ingresso a Bonate Sotto come parroco ed inizia a tracciare dei progetti sui quali lavorare, ma non ha tempo per attuarli perché una grave malattia lo porta alla tomba il 10 giugno 1992. Nel suo testamento chiede di essere sepolto nel cimitero di Bonate Sotto ed oggi riposa nella cappella dei parroci.



Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

Periodo: APRILE 2015

Offerte in chiesa S. Giorgio	€ 508,00
Offerte in chiesa S. Cuore	€ 3.990,00
Candele votive	€ 841,00
Celebrazione Funerali.....	€ 150,00
Celebrazione Battesimi	€ 250,00
Celebrazione Prime Comunioni	€ 2.680,00
Celebrazione Cresime.....	€ 1.470,00
Buste (numero 108)	€ 1.675,00
Entrate per stampa Bollettino Parrocchiale	€ 165,00

Offerte per restauri interni chiesa Sacro Cuore:

N.N.	€ 200,00
Beretta Giuseppe	€ 100,00
Gruppo Donne (tramite Sig.ra Giulia Fornari)	€ 700,00



**Dal Settembre 2014
sono pervenute offerte pari ad € 16.309,00**

Spese sostenute:

Ritenuta d'acconto per lavori in Oratorio ..	€ 830,00
Casa di Carità (TARI + Enel).....	€ 603,00
Gas per riscaldamento Chiesa S. Giorgio...	€ 1.312,00
Gas per Casa parrocchiale.....	€ 1.052,00
TARI per Oratorio (acconto).....	€ 736,00
TARI per Casa parrocchiale (acconto).....	€ 90,00
Spese per Prime Comunioni	€ 690,00
Riscaldamento Chiesa Parrocchiale (Inverno 2014/2015).....	€ 10.772,00
Tassa dovuta alla Curia di Bergamo	€ 6.612,00
Terza rata di rimborso Mutuo	€ 19.236,92
Onere per Open Antinfortunistica	€ 460,00

GRAZIE di cuore a tutti

Elaborazione dati del 4 Maggio 2015

Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzati il 17 maggio 2015

SAREDI CLARISSA di Giulio e Lucini Erica, via Parco Annil, 1C
SOTTILE ALESSANDRO di Davide e Penati Claudia, via Martiri della Libertà, 9
DRAGO AURORA di Giuseppe e Crotti Ketty, via Beltrami 5C
PROSDOCIMO IRENE di Stefano e Magoni Francesca, via Vittorio Veneto, 90
PANZERI GIULIA di Andrea e Vaccaro Nicoletta, via San Lorenzo, 4
SCOTTI FRANCESCO di Paolo e Venetiku Entela, via S. Giovanni Bosco, 24
PENDEGGIA ALESSIA di Emanuele e Crotti Silvia, Bonate Sopra
BONATI JACOPO di Stefano e Codalli Francesca, via A. Volta, 9

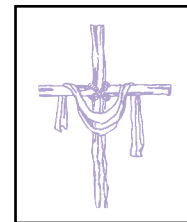
UNITI IN MATRIMONIO

ZONCA MICHELE con BREMBILLA SILVIA il 9/5/2015
BESANA MARCO con GEROSA FRANCESCA il 23/5/2015



CAVAGNA
suor Elisa
di anni 92
+ 23/4/2015
Thailandia

IN ATTESA DI RISORGERE



FACHERIS
LUIGINA
ved. Rota
di anni 68
+ 11/5/2015
via Verdi, 8

*Onoranze
funebri*

RICCIARDI e CORNA
GROUP

Buttironi

Tironi Luca

Cell. 331 7790091

Tel. 035 995481

www.ricciardiecorn.it

luca@ricciardiecorn.it

BONATE SOPRA (BG)
Via S. Francesco d'Assisi, 10

BONATE SOTTO (BG)
Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE**

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**RONZONI
GIACOMO**
+ 12/6/2009



**BREMBILLA
TERESA**
+ 14/6/2014



**VAVASSORI
ROBERTO**
+ 10/5/1999



**BREMBILLA
GIORGIO**
+ 26/5/2002



**LOCATELLI
STEFANO**
+ 29/5/2008



**GREGNANIN
DOMENICO**
+ 1/6/2007



**MANGILI
ERMINIO**
+ 5/6/2005



**MANGILI
ANGELO**
+ 6/12/1969



**CROTTI
MARIA ADAMINA**
+ 4/9/1989



**PANSERI
CATERINA**
+ 7/6/2008



**CATTANEO
VITTORIO**
+ 26/6/2014



**VISCARDI
ANGELA MARIA**
+ 21/4/1990



**CATTANEO
CLAUDIA**
+ 18/6/2010



**BREMBILLA
LODOVICO**
+ 6/7/1976



**SANGALLI
SANTINA**
+ 9/9/1992



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36

Agenzia in Calusco d'Adda e Mapello

www.onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzi@areamediaweb.it



Domenica 26 aprile

I bambini della Prima Comunione

Agosti Mattia
Amabile Gianluigi
Aresu Chiara
Baracco Nicole
Belotti Matteo
Benaglia Simone
Beretta Paola
Besana Serena
Brembilla Matteo
Brini Sara
Butta Filippo
Caio Valentina
Cefis Davide
Cefis Anna
Dell'aquila Valentina
Dossi Alex
Dragotto Benedetta
Falchetti Daniele

Falchetti Sofia
Frigerio Chiara
Galliazzo Rosalinda
Gusmeroli Benedetta
Inacio Sofia
Locatelli Giorgio
Locatelli Marco
Loi Lorenzo
Longhi Chiara
Maino Samuele
Mancini Umberto
Mangili Giorgia
Mangili Ilaria
Margari William
Mariani Andrea
Marino Roberto
Martelli Giada
Martinelli Karim

Mazzoleni Arianna
Merenda Lorenzo
Monterosso Daniele
Morganti Michelle
Ninfeo Aurora
Oggioni Martina
Omacini Daniele
Panseri Gabriele
Pesce Letizia
Premarini Cristiano
Putzolu Dennis
Spinelli Elisa
Teli Martina
Tinti Matteo
Tirioni Vanessa
Verna Carmelo
Vetrone Angelica
Zappa Massimo

